

Fondazione
Sasso
Corbaro

Curare la notte, curare di notte

Programma di formazione continua

Il programma di formazione «Curare di notte, curare la notte», organizzato e promosso dalla Fondazione Sasso Corbaro, è stato realizzato grazie alla preziosa collaborazione di: COMEC (Commissione di Etica Clinica dell'Ente Ospedaliero Cantonale), «La Casa del Dialogo» del Parco San Rocco, ADICASI (Associazione dei Direttori delle Case per Anziani della Svizzera Italiana), Fondazione Oltre Noi, Fondazione OTAF.



Introduzione

Nel solco tracciato dal Convegno dell'autunno 2020 sul lavorare di notte in ambito socio-sanitario, la Fondazione Sasso Corbaro ha ora deciso, nel quadro dei suoi programmi di formazione, di costruire e proporre un percorso di riflessione più articolato e ampio.

- Un percorso di formazione rivolto a tutti gli operatori dell'area socio-psico-sanitaria e critica, che curano di notte e curano la notte.
- Un percorso che incontra le specificità dei diversi ambiti di lavoro cercando però anche il filo d'oro, che lega e che dipinge il rapporto tra cura ed esistenza nella loro dimensione più fondamentale.
- Un percorso che incontrerà parole come luce, buio, tramonto, aurora, alba, solitudine, mistero, paura, insonnia...
- Un percorso rivolto al lavoro notturno in casa anziani, in ospedale, nell'ambulanza, nei foyer per adolescenti, nelle case della prima infanzia, nelle strutture che ospitano la disabilità e la sofferenza psichica.
- Un percorso che si dipanerà in dodici moduli, che alterneranno momenti di riflessione più teorica e interdisciplinare e momenti seminariali, per permettere una riflessioni sulla casistica e sulle pratiche quotidiane del sapere pratico.

Ma che cosa contiene e rivela lo scricigno della notte con il suo buio, i suoi silenzi, le sue paure e le sue solitudini quando incontra la Cura?

Al calare della luce, al lento spegnersi del mondo visibile, in cui si può vivere l'esperienza dell'assenza e della lontananza,

oltre che della perdita, vi è come un bisogno di un sovrappiù di presenza, che il curante della notte deve saper offrire al suo paziente, al suo ospite, al suo residente. Un sovrappiù di presenza diverso da un luogo di cura e di vita ad un altro. Diverso se pensiamo alla psichiatria, alla disabilità, all'infanzia, all'adolescenza, alle cure intense, all'ambulanza, alle case per anziani. Diverso per chi si affida a noi e che vive quella notte e il sopraggiungere del buio e a volte del silenzio. Diverso anche perché diverso è lavorare di notte dormendo oppure vigili e svegli. Diverso se si lavora da soli o con un collega con cui condividere quelle ore. Diverso a seconda della gravità delle condizioni di salute del nostro paziente, utente, ospite, residente. Diverso se il grado di responsabilità verso l'imprevisto e l'inatteso e di esposizione all'urgenza e al rischio sarà più o meno frequente.

Eppure, anche se tante sono le differenze, vi è un'unica condizione che sorregge quella necessaria disposizione a dare quel sovrappiù di presenza di fronte all'oscurità della notte. È necessario, per curare di notte e curare la notte, più di equilibrio, più di accoglienza, più di protezione, più di attenzione, più di rassicurazione, un esserci nella relazione più radicale. Al crepuscolo delle cose, quando l'urgenza è più dirompente, quando l'imprevisto rompe il silenzio, quando sentiamo noi stessi curanti una maggiore solitudine in assenza del contenitore protettivo che ci è dato dall'équipe, tutto diviene più forte, più rumoroso nel silenzio, in uno stato di eccesso improvviso, di urgenza, di doloroso attendere...

Nel cercare insieme quel centro, che abita il curante notturno, facciamoci accompagnare da alcune parole-chiave: chiave perché aprono al pensiero e ai sentimenti della notte, a quello che Gilbert Durant ha chiamato il «regime notturno dell'immaginario». Parole che sono gesti, posture, pensieri come accoglienza nella notte, imprevisto che obbliga all'improvvisazione, a volte al di là dai protocolli, agitazione, urgenza, responsabilità, attenzione, vigilanza, ascolto. Nel silenzio e nella solitudine della notte sorgono infatti molti

suoni, voci, molti mondi, che attendono di dialogare. Un dialogo a volte difficile. Molti di noi raccontano la loro esperienza di curanti della notte, esponendosi a potenziali rischi per il benessere psico-fisico. Come curare allora di notte limitando le conseguenze negative sul piano personale? Durante la notte inoltre, ma non solo, il curante si imbatte in zone d'ombra dove la comprensione dell'esperienza di cura, del Sé e dell'Altro viene a mancare, compromettendo la capacità di agire e persino la relazione terapeutica. Diventa quindi imperativo curare la notte, fare chiarezza rispetto al buio di fronte a Sé e all'Altro.

Dolce e tenera è la notte, là dove il pensiero si fa quieto e fiducioso il cuore attende che la sua mano protettiva lo spinga in cielo. La notte sembra abitare due mondi, quello pervaso da una nostalgia serena, ma anche quello in cui il buio diviene angoscia. L'oscurità della notte può infatti generare paura e tremore, mostrare inquiete figure, può essere il terreno di incontro con l'ignoto, là dove le cose vagano ancora nella fluidità dell'informe, ma anche forma di conoscenza capace di illuminare la mente e l'immaginario, che dimora dentro di noi. La Cura di cui siamo attori come su un grande palcoscenico si nutre certamente delle luci e del rigore della Tecnica, ma anche della brezza immaginaria, dei fantasmi nei chiaroscuri dell'imbrunire o nell'oscurità della notte. Pensare, come in questo nostro percorso formativo, all'oscurità della notte e alla sue diafane luci è accettare la sfida dell'Altrove in cui si bagna nascostamente l'esistenza. Curare di notte e curare la notte, battito e ritmo della vita, che contiene l'incessante parlare dei sogni e la profondità del sonno è porsi nell'orizzonte della duplicità ambivalente dell'esistenza. Faticoso è il sostare di fronte alle tenebre, all'inabissamento della mente addormentata e rimanerne vigili protettori, «sentinelle della vita».

Ma attenzione alla troppa luce che squarcia il buio della notte, come indicava Seneca, quando scriveva «non c'è nulla di più oscuro delle torce, che ci servono non a vedere in

mezzo alle tenebre, ma a vedere le tenebre». La Cura gioca la sua battaglia ieri come oggi, dall'Egeo alle sale ibride della grande tecnologia, tra luce e oscurità, tra l'alba e il tramonto. Curare e prenderci cura di se stessi, per avere cura di ciò che siamo e di chi accogliamo è anche sapere andare, a volte necessariamente accompagnati da chi ci è già stato, come gli Stalker di Tarkovskij, nel buio, là dove ritrovare se stessi, come quando si medita e si sente i battiti della nostra interiorità ad occhi chiusi. «Ma la Cura dell'Io è sempre già Cura del Noi».

Sheila Bernardi e
Graziano Martignoni

“ La notte è calda,
la notte è lunga, la
notte è magnifica
per ascoltare storie

ANTONIO TABUCCHI

Informazioni generali

DURATA

Settembre 2021 - Febbraio 2022.

PERIODICITÀ

Quindicinale.

DATE

2021 - 2022

28.09, 05.10, 12.10, 26.10, 09.11, 23.11, 07.12,
21.12, 11.01, 25.01, 08.02, 22.02.

ORARI

I corsi si terranno di martedì pomeriggio
dalle 13:30 alle 17:00.

LUOGO

Fondazione Sasso Corbaro, Bellinzona
Qualora la situazione sanitaria non lo permettesse le lezioni
si svolgeranno tramite piattaforma Zoom.

TASSA DI ISCRIZIONE

Iscrizione individuale al percorso completo: CHF 250.-
Iscrizione individuale al singolo modulo: CHF 30.-
Iscrizione istituzionale al percorso completo: CHF 600.-

La Fondazione si riserva la possibilità di offrire un sostegno finanziario ai partecipanti che ne facessero esplicita richiesta. Per ricevere maggiori informazioni in merito vi invitiamo a scrivere a fondazione@sasso-corbaro.ch.

ISCRIZIONI

Entro il 15 settembre 2021 a fondazione@sasso-corbaro.ch.

CERTIFICATO

Agli iscritti al percorso completo che avranno raggiunto un grado di partecipazione pari almeno all'80% dei corsi verrà consegnata la Certificazione della Fondazione Sasso Corbaro.

DESTINATARI

Il corso si rivolge agli operatori socio-psico-sanitari attivi nell'ambito delle cure notturne e a tutti coloro siano interessati ad approfondire il tema del 'curare di notte'. Per partecipare al corso non è necessario possedere nessuna particolare formazione pregressa.

OBIETTIVI

Considerate le difficoltà del curare nel corso delle ore notturne (che questo avvenga in ospedale, in casa per anziani, in ambulanza, in un centro per disabili, in strutture psicosociali e sanitarie o nelle famiglie curanti) il percorso formativo «Curare di notte, curare la notte» mira a dotare i partecipanti di una serie di strumenti che permetteranno loro di affrontare con maggiore consapevolezza e sensibilità la 'cura della notte'.

DIREZIONE SCIENTIFICA

Graziano Martignoni, Vicepresidente Fondazione Sasso Corbaro
Sheila Bernardi, Collaboratrice Fondazione Sasso Corbaro.

SEGRETERIATO ORGANIZZATIVO

Anaïs Martignoni
Fondazione Sasso Corbaro
Via Lugano 4a
6500 Bellinzona
T +41 91 811 14 25
fondazione@sasso-corbaro.ch

Programma 2021

MODULO 1

MARTEDÌ 28 SETTEMBRE 2021

Per una storia del buio e della notte

Introduzione: Graziano Martignoni, psichiatra, vice-presidente Fondazione Sasso Corbaro
Lezione: Andrea Martignoni, storico

MODULO 2

MARTEDÌ 5 OTTOBRE 2021

Dormire, forse sognare

Visita guidata alla mostra «Ferdinando Scianna. Dormire, forse sognare» a SpazioReale (Monte Carasso – Bellinzona) a cura di Valentina Fontana, Collaboratrice Fondazione Sasso Corbaro

MODULO 3

MARTEDÌ 12 OTTOBRE 2021

Solitudine: fra imprevisto ed urgenza

Lezione 1: Clara Girardi, specialista in geriatria, Parco San Rocco
Lezione 2: Antonello Ambrosio, infermiere, insegnante SSSCI

MODULO 4

MARTEDÌ 26 OTTOBRE 2021

La notte e il mondo interiore: i "visitatori dell'io", i sogni, gli incubi e l'equilibrio personale

Lezione 1: Graziano Martignoni, psichiatra, vice-presidente Fondazione Sasso Corbaro; Sheila Bernardi, psicologa, collaboratrice Fondazione Sasso Corbaro
Lezione 2: Davide Uzzo, responsabile risorse umane e formazione Parco San Rocco

MODULO 5

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021

Responsabilità: fra delega e dilemmi etici

Lezione 1: Valentina Di Bernardo, infermiera di cure intense, collaboratrice Fondazione Sasso Corbaro, vicepresidente COMEC
Lezione 2: Federica Merlo, educatrice, collaboratrice Fondazione Sasso Corbaro

MODULO 6

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021

La notte e la società: organizzazione del lavoro, turni e gruppi di lavoro

Lezione 1: Graziano Ruggieri, medico, specialista in geriatria, direttore Clinica Hildebrand, professore SUPSI
Lezione 2: Monica Ghielmetti, capo area risorse umane EOC, e Mattia Lepori, vice-capo area medica EOC, presidente COMEC

MODULO 7

MARTEDÌ 7 DICEMBRE 2021

Le parole della notte: il buio, l'oscurità, il crepuscolo, il silenzio

Lezione 1: da confermare
Lezione 2: Nicolò Saverio Centemero, medico EOC, master in Salute pubblica presso la London School of Hygiene & Tropical Medicine

MODULO 8

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 2021

La notte e la follia

Lezione 1: Graziano Martignoni, psichiatra, vice-presidente Fondazione Sasso Corbaro; Laurent Pellandini, animatore e socioterapeuta, direttore CARL/OSC
Lezione 2: Andrea Cioni, infermiere psichiatrico SCIP, vegliatore OTAF

Programma 2022

MODULO 9

MARTEDÌ 11 GENNAIO 2022

Il sogno e il sonno REM: fra approccio organico e interpretativo

Lezione 1: Mauro Pedroni, psicoanalista
Lezione 2: Mauro Manconi, caposervizio unità medicina del sonno, Neurocentro della Svizzera Italiana

MODULO 10

MARTEDÌ 25 GENNAIO 2022

Accompagnare e dare conforto nella notte | A cura della Fondazione Oltre noi

Lezione 1: Claudio Naiaretti, direttore della Fondazione San Gottardo
Lezione 2: Daniela Paganini, infermiera OTAF e Daniela Papa Benassi, psicologa

MODULO 11

MARTEDÌ 8 FEBBRAIO 2022

Per un dialogo 'al chiaro di luna'

Discussione fra i partecipanti sui temi emersi nel corso del programma di formazione.
Responsabili: Sheila Bernardi, psicologa, collaboratrice Fondazione Sasso Corbaro; Graziano Martignoni, psichiatra, vice-presidente Fondazione Sasso Corbaro

MODULO 12

MARTEDÌ 22 FEBBRAIO 2022

La notte non è sempre la stessa notte: esperienze notturne in ambito socio-sanitari diversi

Relatori: Laurent Pellandini, operatore sociale e infermiere psichiatrico, direttore CARL OSC; Enrico Citriniti; infermiere, insegnante SSSCI; Andrea Cioni, infermiere psichiatrico SCIP, vegliatore OTAF; Davide Uzzo, responsabile risorse umane e formazione Parco San Rocco; Valentina Di Bernardo, infermiera di cure intense, collaboratrice Fondazione Sasso Corbaro, vicepresidente COMEC; Patrizia Berger, presidente Fondazione Oltre noi.

“Notte, l'amata. Notte, quando le parole svaniscono e le cose prendono vita. Quando la distruttiva analisi del giorno è conclusa e quanto è veramente importante diviene nuovamente intero e risuona. Quando l'uomo ricuce il suo Sé frammentato e cresce con la calma dell'albero.”

ANTOINE DE SAINT-EXUPERY

Fondazione Sasso Corbaro

Via Lugano 4a
Piazzetta Lucia Buonvicini
6500 Bellinzona

T +41 91 811 14 25
fondazione@sasso-corbaro.ch
www.sasso-corbaro.ch



Università
della
Svizzera
italiana